

ITINERARIO DI CAPACITY BUILDING CIRCA I PROCESSI PARTECIPATIVI E DI CO-PROGETTAZIONE DI COMUNITÀ

Piano operativo

1 aprile 2021

Premessa

L'itinerario prevede la realizzazione di 3 azioni

1. Workshop a carattere formativo

2. Ricognizione sui fattori di ostacolo e facilitazione nei processi partecipativi e di co-progettazione

3. Workshop finale

Durante la realizzazione del progetto di potenziamento delle capacità di fundraising è emersa la opportunità di osservare alcune dinamiche e processi partecipativi all'interno di 5 comunità che hanno preso parte all'itinerario di progettazione di azioni di fundraising.

Si è ritenuto utile sfruttare questi momenti anche quale "osservatorio" per individuare alcune problematiche e criticità (e viceversa aspetti facilitanti) che rappresentano una base "empirica" dalla quale partire per elaborare, durante l'attuale percorso, le migliori modalità di gestione dei processi partecipativi sia in chiave prettamente formativa sia in chiave applicativa.

Questo spinge a trattare la parte formativa con un approccio "per problemi" più consono all'apprendimento degli adulti e ai contesti organizzativi in cui si ingenerano processi di capacity building.

1 - Fasi e azioni dell'intervento

Fatte queste dovute premesse, coerentemente con il progetto approvato dal Comune di Napoli, di seguito si illustrano più nel dettaglio le fasi e le azioni volte alla realizzazione delle tre linee dell'intervento

Fase 1 – Ricognizione e osservazione sui fattori di ostacolo e facilitazione legati ai processi partecipativi e di co-progettazione.

Facendo tesoro del lavoro di consultazione della comunità previsto nel progetto dedicato al fundraising si avvierà a partire dal 10 aprile una fase di ricognizione sui fattori di ostacolo e facilitazione inerenti i processi partecipativi incontrati nella esperienza della comunità.

Tale ricognizione verrà preceduta da un breve incontro formativo.

1.1. - Incontro formativo

Un breve incontro a carattere formativo darà il via a questa fase in cui condividere le conoscenze di base relative ai principali fattori/leve che caratterizzano un processo partecipativo, il cui programma tematico di massima è il seguente:

- I diversi approcci ai processi partecipativi e l'esigenza di una sintesi
- Gli obiettivi dei processi partecipativi
- I soggetti della partecipazione (mappatura degli stakeholder)
- La mappatura delle risorse presenti nella comunità
- Gli strumenti dei processi partecipativi
- Gli strumenti della co-progettazione
- Scomposizione dei processi partecipativi in fasi e step logici sui quali analizzare i fattori pro e i fattori contro.

Il corso, che potrebbe realizzarsi tra il 9 e il 15 di aprile, viene tenuto dal Direttore della Scuola di Fundraising di Roma e del progetto, Massimo Coen Cagli.

L'incontro ha anche lo scopo di condividere con i soggetti coinvolti il programma operativo dell'itinerario concordando scadenze e modalità di realizzazione.

2 – Osservazione partecipata

La ricognizione sui fattori di ostacolo e facilitazione dei processi partecipativi verrà condotta mediante due attività:

- l'osservazione durante la fase di consultazione delle 5 comunità circa le azioni di fundraising;
- una ricognizione di secondo grado mediante la raccolta di informazioni da informatori qualificati interni alle comunità riguardanti i principali fattori di ostacolo e facilitazione incontrati nell'esperienza. Per la realizzazione di tale ricognizione verranno elaborati degli strumenti o griglie di osservazione.

Gli aspetti tematici oggetto della osservazione in linea di massima sono questi:

- le relazioni e la creazione di un clima di fiducia
- le dinamiche conflittuali
- le risorse presenti nella comunità e la loro attivazione
- l'analisi dei bisogni e la identificazione di obiettivi di comunità
- le responsabilità e i processi di governance

L'osservazione diretta durante le attività di fundraising verrà realizzata da Massimo Coen Cagli e Valeria Romanelli che presenzieranno alle attività predisposte dalle 5 comunità assistite durante il tutoraggio.

Accanto a questa azione di osservazione diretta, verrà realizzata una ricognizione che coinvolge il punto di vista degli informatori qualificati delle 5 comunità (attivisti, coordinatori delle attività assembleari, altre persone importanti nella gestione dei processi di governance delle comunità) al

fine di approfondire mediante la metodologia del panel di riflessione gli aspetti che emergono dall'osservazione e dalla ricerca.

Esito di questa azione è la redazione di un elenco di fattori di ostacolo e facilitazione e al contempo una mappatura dei bisogni formativi e di conoscenze che richiedono una risposta in termini formativi.

Tale elenco verrà stilato dalla Scuola di Fundraising di Roma e rappresenterà la base per realizzare la seconda azione.

Complessivamente, questa azione si svolgerà tra il 15 aprile e il 20 di maggio

Fase 2 - Workshop finale e linee guida

2.1. - Workshop finale

Il workshop finale, partendo dalla ricognizione di cui al punto precedente e grazie all'intervento di esperti di metodologie di gestione dei processi partecipativi, avrà lo scopo di elaborare risposte ai fattori di ostacolo individuati anche mettendo a sistema le buone prassi sperimentate (fattori di facilitazione).

Il workshop si svolgerà in una data da concordare con gli esperti e con il Comune di Napoli orientativamente tra il 20 e il 30 maggio

Il workshop vedrà la partecipazione di 3 esperti e operatori dei processi partecipativi portatori di diversi approcci:

- quello del community organizing
- quello dei processi di co-creazione
- quello dell'intelligenza collettiva

Prima del workshop, gli interlocutori coinvolti (attualmente in fase di accordo) verranno messi a parte dell'elenco degli ostacoli e dei bisogni formativi che sono alla base di un potenziamento della capacità di gestione dei processi partecipativi, in modo tale che possano, ognuno partendo dal proprio approccio teorico-metodologico e soprattutto dalla propria esperienza sul campo, offrire ai partecipanti un set di risposte e di pratiche da applicare come risposta a tali ostacoli e bisogni.

Il workshop della durata di due giornate (4 ore ciascuna) sarà strutturato a partire da alcune aree tematiche specifiche che raggruppano la tipologia di criticità e ostacoli relativi ai processi partecipativi ognuna delle quali sarà oggetto di

Un intervento dell'esperto che fornirà una serie di risposte alle questioni emergenti e spunti metodologici e operativi per affrontare e risolvere tali questioni.

A seguire vi sarà una attività laboratoriale (i partecipanti, se del caso, saranno divisi in gruppi di lavoro) in cui applicare nel contesto concreto delle attività delle comunità, le indicazioni ricevute. Una breve restituzione del lavoro.

Si presuppone che si possano individuare tre aree tematiche per cui il programma delle due giornate in linea di massima sarà il seguente

Prima giornata

- Una breve presentazione di quanto emerge dalla ricognizione (a cura della Scuola)
- Prima area tematica
- intervento di un esperto
- lavoro di gruppo
- restituzione
- pausa
- Seconda area tematica,
- Intervento di un esperto
- lavoro di gruppo
- restituzione

Seconda giornata

- Terza area tematica
- intervento di un esperto
- lavoro di gruppo
- restituzione
- pausa
- seminario finale: sintesi dell'esperienza (a cura della Scuola)
- verso le linee guida di gestione dei processi partecipativi.

2.2. - Linee guida

L'esito del workshop sarà un documento di sintesi che possa essere disseminato all'interno della Rete dei beni comuni, ossia una sorta di manuale pratico per la gestione dei processi partecipativi e di co-progettazione.

Tali linee guida verranno stese dalla Scuola di Fundraising di Roma quale prodotto finale dell'itinerario.